

console

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
ORE



NICOLA CONSOLE

*Testo di*  
CARLO FABRE

INAUGURAZIONE  
SABATO 24 OTTOBRE 1992 - ORE 18

L'incontro con questa serie di disegni di Console è stato, almeno per me fotografo, singolare: mentre li osservavo mi sono accorto che il mio occhio si spostava sul piano dell'immagine come se questa implicasse un'indole fotografica, lettura naturale per me fotografo, ma che per altro non mi accade in genere con le opere d'arte. Innanzitutto la scelta del bianconero "toni, sfumi, grigi" di natura volutamente fotografica che non è solo disegnare in bianconero, ma rifiutare il colore, per, cercare un'astrazione, una sintesi, come accade in fotografia.

Poi la qualità della luce: soffusa e dura nello stesso tempo. Un morbido "bank" ed uno "spot" crudo, entrambi per disegnare volti e corpi impiantati come punctus della lettura, come momento di focalizzazione di immagini che raccontano incompletezza e movimento.

Infine il mosso che ha la qualità di sottolineare questa incompletezza del corpo: esiste a condizione che lo si "veda". Questo si muove, si agita producendo segni, graffi, impronte, incisioni, fino a circondarsi della sua scenografia. La superficie della tela registra il gestuale del corpo che si disgrega per essere in una qualche realtà. Ma l'indole fotografica delle opere di Console, viene soprattutto dalla sua volontà di voler fare un "documento fotografico", ossia rivelare "oggettivamente" le tensioni che scaturiscono dal confronto tra uomo e realtà nulla concedendo a formalissimi estetici.

Questo lavoro di Console sembra proporci, alla fin fine, una inversione di tendenza: la pittura che guarda alla fotografia quando per decenni è valso il contrario. In effetti Console usa il codice fotografico questa volta, e forse solo questa, poiché oggi tale linguaggio meglio si attaglia a ciò che vuole, che sente di dover dire.

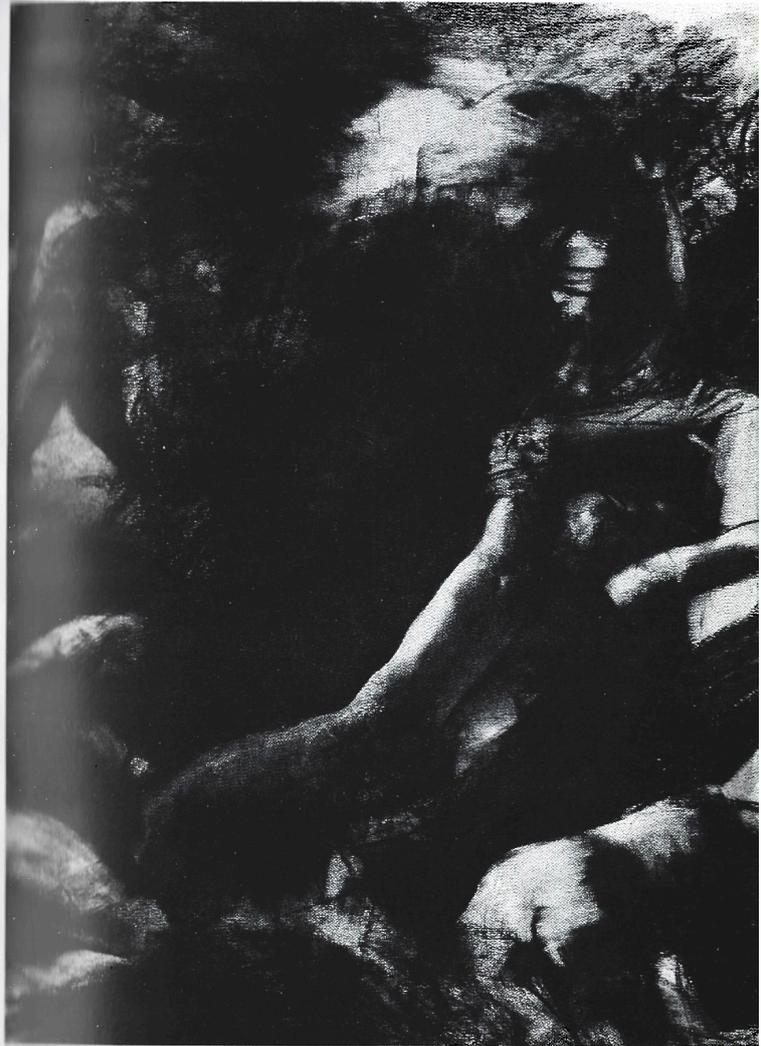
La singolarità di questa sequenza sta nel portare l'immagine alla soglia estrema di procedure linguisticamente differenti, provocando nello spettatore uno spiazzamento che lo costringe a "vedere" e forse ad interrogarsi.

*Carlo Fabre*

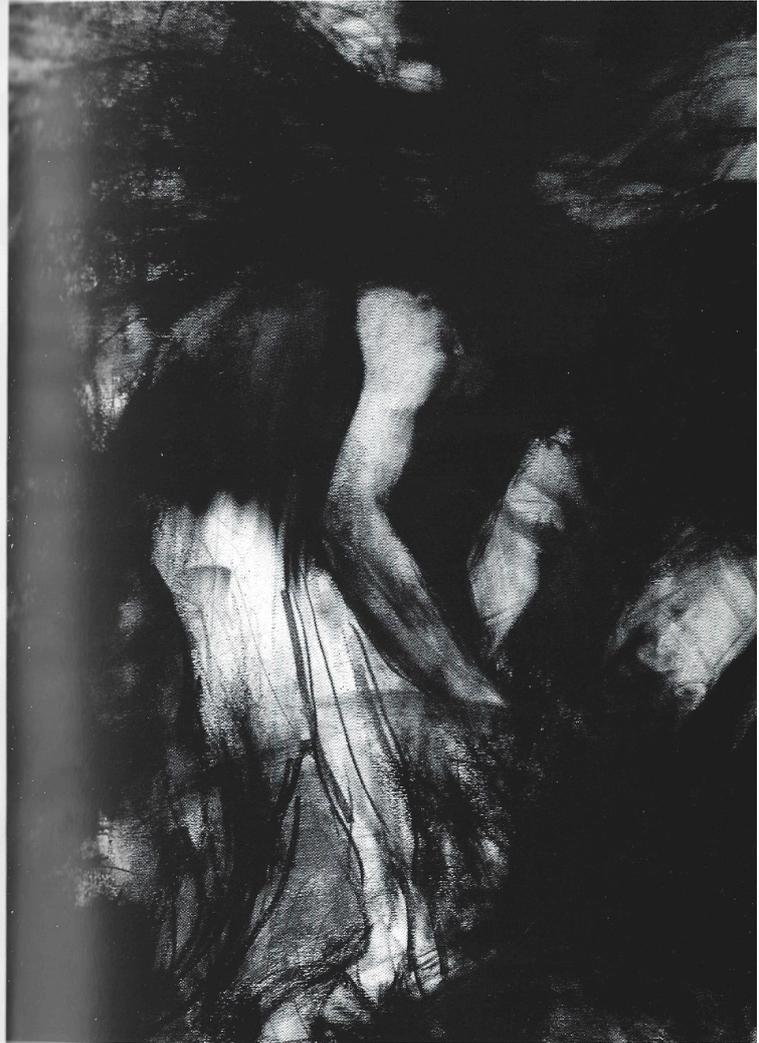
*Particolare carboncino su carta - 1992*



*Particolare carboncino su carta - 1992*



*Particolare carboncino su carta - 1992*



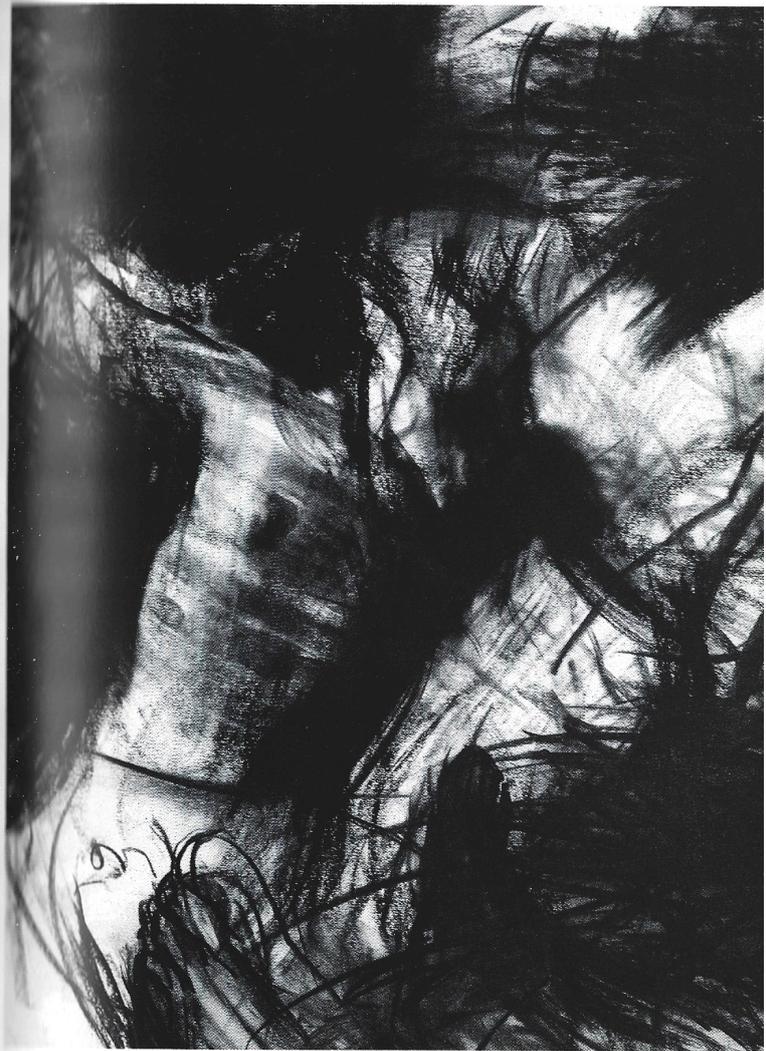
*Particolare carboncino su carta - 1992*



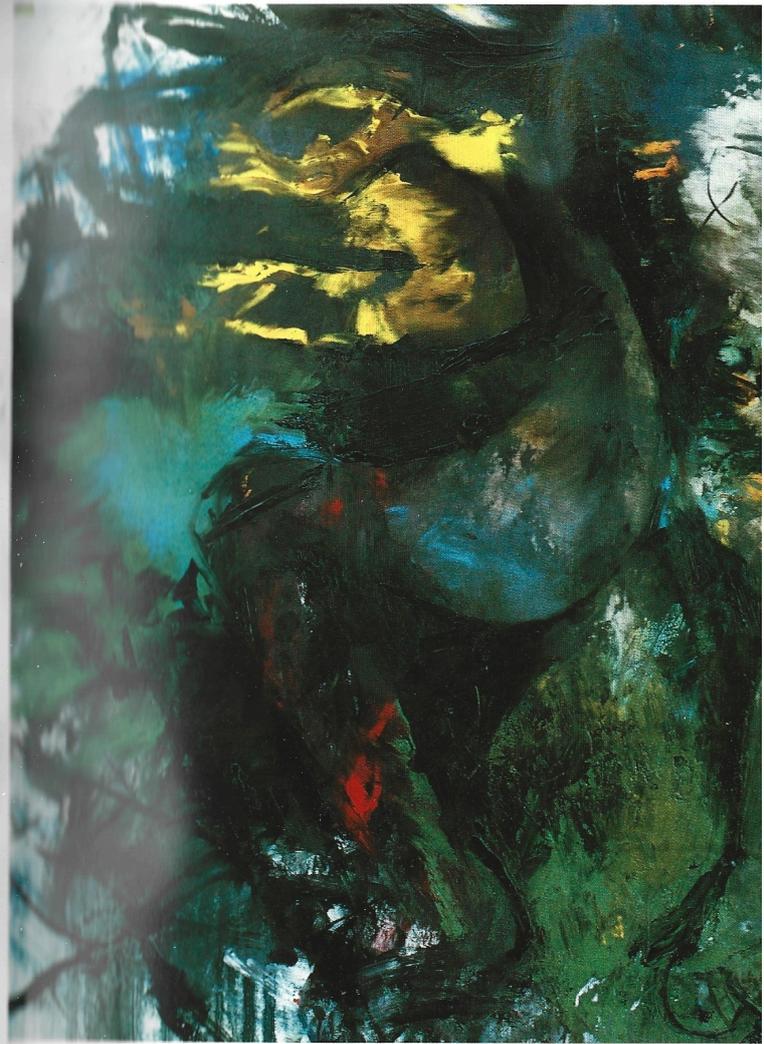
*Particolare carboncino su carta - 1992*



*Particolare carboncino su carta - 1992*



*Particolare olio su tela - 1992*



Nicola Console è nato nel 1969 a Palermo. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma e di Palermo.

Principali mostre:

- 1987 "Il centro a colori".  
Galleria d'Arte Moderna. Palermo
- 1988 Personale  
Galleria "Priapo". Monreale (PA)
- 1988 "Il cavallo immaginato"  
Villa Malfitano. Palermo
- 1989 "Accademia Europa"  
San Michele a Ripa. Roma
- 1990 Galleria delle Ore  
Milano
- 1990 "Novecento. La fine del Novanta.  
Pittura a Palermo". Casanatura. Palermo
- 1992 Personale  
Aula Consiliare Comune di Monreale (Palermo)